



Fuori dal Coro



FOGLIO INFORMATIVO ESTEMPORANEO del MOVIMENTO 5 STELLE di UDINE – Stampato in proprio in Udine, via Birago, 42



Il gruppo consiliare M5S di Udine

Non ci interessano né pause né spuntini, nemmeno “all’ora di cena”, quando gli scranni della Giunta e del Sindaco sono semivuoti: in Consiglio comunale, come pure nelle Commissioni, sentiamo tutta la responsabilità dell’impegno che abbiamo assunto con i cittadini, che non ci hanno mandato qui per scaldare sedie e intascare immeritati gettoni di presenza. Perciò, in queste aule, noi facciamo del nostro meglio per imprimere una svolta allo scontento generato da una politica manipolatrice e abile nel minare ogni credibilità di chi vi si opponga: di chi si opponga a un sistema vessatorio e ai suoi venditori di parole illusorie.

E non c’importa d’essere richiamati dal Presidente per “eccesso di zelo” quando, in nome della trasparenza, ci permettiamo di richiedere frequenti accessi agli atti, peraltro quasi mai consegnati nei termini.

Altrettanto non facile è adattarci a formalismi e prassi procedurali spesso frustranti nella loro arcaica burocrazia. Una burocrazia davvero opprimente, da annoverare tra le cause primarie dell’inefficacia o intemperatività delle risposte amministrative alle esigenze dei cittadini: una burocrazia di cui l’attuale amministrazione troppo spesso si fa scudo. Una burocrazia da snellire, per dare spazio alla possibilità di esprimere nuove idee e strumenti più efficaci, affinché l’amministrazione possa essere davvero un punto di riferimento e non d’imposizione.

Maria Elena Porzio

Piacere alla gente

21 maggio 2015

L’imperativo è piacere alla gente: quando si tagliano i nastri, quando ci si infervora celebrando il 25 aprile, quando si sorride ai fotografi. Bisogna essere attenti, disponibili e (quasi) umili.

Nessun obbligo invece dentro al Comune: s’ignorano le richieste dei consiglieri e non si partecipa alle sedute delle Commissioni. Conta la simpatia della gente, non il rispetto dei principi fondamentali della democrazia.



Risale al 26 di Marzo il deposito del documento con il quale il consigliere Paolo Perozzo, Presidente della Commissione Verifica Attuazione Programma, chiedeva al Sindaco, al Segretario Generale e all’avv. Martinuzzi alcuni chiarimenti sull’attività della propria Commissione. Nella specie si chiedeva:

1) che almeno la documentazione pertinente ai lavori delle sedute obbligatorie della Commissione (rendiconto, relazione sullo stato di attuazione del programma e rapporti del servizio controllo di gestione) venisse trasmessa ai commissari appena disponibile, ossia appena licenziata dalla Giunta;

2) quali fossero le modalità in base alle quali la Commissione potesse esprimersi per formulare “proposte di modifica del programma, del piano dettagliato degli obiettivi e del piano di gestione” (art. 12, lettera c del Regolamento del Consiglio comunale), considerato che era sempre stato rimarcato che la Commissione non dovesse votare;

3) che alle sedute della Commissione partecipassero sempre il Sindaco e la Giunta, come già più volte richiesto inutilmente: infatti, chi se non loro dovrebbe assumersi l’onere e l’onore di presentare all’Aula lo stato di avanzamento del programma elettorale e sostenere

sul punto il contraddittorio democratico?

A distanza di due mesi, nessuna risposta.

Anzi, ieri sera, in occasione della seduta congiunta delle Commissioni Bilancio e Verifica Attuazione Programma, a pensarci bene una risposta c'è stata: l'assenza del Sinda-

co e di tutti gli Assessori, esclusa la dott.ssa Del Torre, e la trasmissione della documentazione effettuata, come sempre, pochi giorni prima della seduta. **L'imperativo è piacere alla gente**, nessun obbligo invece dentro al Comune.

Paolo Perozzo

9 Burattini di mangiafuoco



23 maggio 2015

Si perpetua la non-volontà politica sull'annoso problema dei passaggi a livello che tagliano in due la città, con la contestuale umiliazione dei cittadini, sia del loro tempo che delle loro istanze.

Infatti, come da manuale, l'altro ieri è stata rimandata a data da destinarsi – per l'assenza dei principali convocati – la commissione, richiesta ancora lo scorso 4 maggio da Claudia Gallanda (M5S) e da tutte le opposizioni in Comune di Udine, per conoscere lo "stato dell'arte" sulla **dismissione dei passaggi a livello** e il relativo trasferimento dei treni sulla tratta interrata, con contestuale convocazione dell'assessore competente, Mariagrazia Santoro, di rappresentanti delle ferrovie e dei Comitati per la dismissione.

Cosa ovvia, data la concomitanza di un'analogha riunione in Regione, indetta per lo stesso giorno e alla stessa ora, fra

le stesse persone richieste in Comune.

Ingiustificabile invece la procedura adottata dal presidente della Commissione Territorio e Ambiente, Mario Canciani, il quale, pur sapendo che l'assessore e i rappresentanti di RFI non sarebbero intervenuti, ha lasciato il tutto all'ordine dal giorno, senza preoccuparsi di avvisare del prevedibile rimando gli altri convocati (i cittadini dei Comitati), che invece erano presenti.

Poco importa che l'assessore Santoro "*si sia giustificata*", come ha detto Canciani, rimane evidente la volontà di non interagire con la cittadinanza, sbalottandosi il problema solo fra i vertici di Comune e Regione.

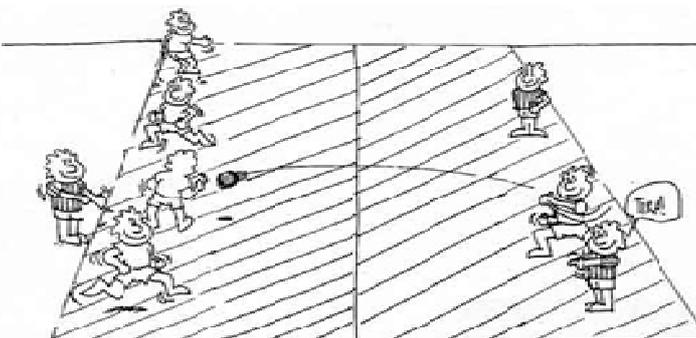
Così come poco importa che Canciani abbia affermato, facendo intendere quelli delle Ferrovie, che "*gli interlocutori non ci saranno neanche le altre volte perché hanno detto che questo problema non è di interesse comunale*".

Sembra quasi che, adesso, siano i vertici di RFI a dover preoccuparsi dei cittadini e del bene comune di Udine! E magari con Honsell e la sua giunta come casellanti?

Claudia Gallanda

Intanto venerdì 22 maggio è stata protocollata un'argomentata mozione di sfiducia verso la presidenza Canciani, prima firmataria Gallanda, aperta alle firme di chiunque voglia aderirvi, sia dell'opposizione che della maggioranza.

Palla prigioniera



25 maggio 2015

Mentre Honsell e la sua giunta credono che chiudendo gli occhi l'incubo si trasformi in sogno e mentre il centrodestra "disinfetta" il piazzale della Cavarzerani come provocatoria profilassi verso chissà quale morbo, la città guarda sgomenta questo **pellegrinaggio senza fine** di anime in cerca di un po' di pace.

Il Movimento 5 Stelle, primo firmatario **Paolo Perozzo**, già a fine aprile ha presentato, con le altre opposizioni,

la richiesta di una commissione Politiche Sociali ad hoc, per avere il quadro della **situazione dei profughi** e dei richiedenti asilo politico che si stanno riversando nella città di Udine. Commissione che, a oggi, ancora latita (il termine per esaudire la richiesta sarebbe di dieci giorni) mentre il problema si aggrava ogni giorno di più, con arrivi che, con la bella stagione, saranno sempre più numerosi. Ma anche l'autunno e il freddo non sono poi così lontani e la carità cristiana non basterà più. **La città chiede risposte ora** perché è adesso che bisogna affrontare l'emergenza con dignità e consapevolezza per non infangarsi nelle operazioni improvvisate a cui assistiamo quotidianamente. Anche il recente "smistamento" di 210 profughi di altre

regioni è avvenuto nello squallore più totale, in un piazzale sotto la pioggia, come se a Udine non ci fosse alcun luogo con una tettoia (la stazione delle corriere, per esempio).

Hosam Aziz, presidente della commissione Politiche sociali, non può rimandare a oltranza il confronto con le opposizioni, chiarendo quale sia la posizione del Comune riguardo a questa emergenza.

E lo deve fare adesso, perché – come ci ha ben ricordato ancora il 17 gennaio 2014 in Consiglio comunale – ha "vinto le elezioni" e quindi se lui "comanda", lui è anche fra i primi responsabili di questo disastro umanitario.

Claudia Gallanda

Partecipazione "dal basso": una nostra grande vittoria!



29 maggio 2015

Il voto che ha consentito al Movimento 5 Stelle di entrare nelle istituzioni è stato spesso definito voto "di protesta": in effetti in gran parte lo è stato. Ma entrare nelle istituzioni ha consentito a cittadini onesti e incensurati di trasformare la rabbia in azione concreta!

Il Movimento 5 Stelle ha cercato di riavvicinare i cittadini alla politica, restituendo alla stessa l'originario significato, riaccendendo quindi l'interesse, incanalando la protesta e facendola letteralmente esplodere in proposte e controproposte che, nella loro eterogeneità, hanno sempre un comune denominatore: la **partecipazione diretta**.

E' opportuno però fare una distinzione tra il **concetto di rappresentanza** e di **partecipazione**. Spesso, infatti, i due concetti vengono politicamente confusi, poiché la maggioranza e l'opposizione politica sono entrambe l'espressione democratica della volontà dei cittadini, manifestata attraverso il voto, di delegare a un proprio rappresentante politico il compito di amministrare la città.

La partecipazione dei cittadini, invece, è un concetto molto più ampio, dove ogni singolo cittadino può incidere in modo diretto e senza alcun intermediario nelle scelte politiche.

Sin dall'inizio del nostro mandato, ci siamo impegnati affinché fossero introdotti, a livello normativo, tutti gli

strumenti di partecipazione diretta, e l'abbiamo fatto partendo da una revisione in toto dello Statuto comunale, aggiornando le norme in esso contenute.

La revisione ci ha consentito di introdurre, infatti, il **Referendum propositivo, deliberativo, abrogativo e il Bilancio Partecipativo**.

Una grande vittoria per il Movimento 5 Stelle!

Ma vediamo in linea generale di che cosa si tratta.

Attraverso il Bilancio Partecipativo, vero fulcro di democrazia diretta, saranno i cittadini stessi a indicare all'Amministrazione come spendere gli utili amministrativi in quote da decidere di volta in volta.

Attraverso il Referendum, che si suddivide in tre tipologie diverse, ovvero consultivo, propositivo e abrogativo, ciascun singolo cittadino potrà verificare, orientare e controllare l'attività amministrativa e far conoscere, altresì, le proprie esigenze o necessità.

Per poter attivare i due strumenti è necessario predisporre dei Regolamenti attuativi. In commissione Statuto abbiamo proposto l'introduzione di una disciplina organica degli istituti della partecipazione, ovvero un unico testo normativo che potesse racchiudere tutte le forme di partecipazione diretta previste dallo Statuto, al fine di poter favorire l'accessibilità allo strumento da parte della cittadinanza, destinataria dello stesso.

La nostra proposta è stata respinta, così come quella di introdurre il Referendum senza quorum per la validità del referendum stesso.

Abbiamo pertanto depositato emendamenti a una bozza di Regolamento altrui, insistendo nella proposta di uno strumento che, per la sua validità, non preveda, appunto, il quorum, favorendo la massima partecipazione senza alcun ostacolo burocratico.

Abbiamo inoltre presentato una bozza di Regolamento sul Bilancio Partecipativo, attualmente al vaglio della Commissione Statuto.

Vanessa Passoni

Spending review per finta

29 maggio 2015

Appena subentrato, nel 2014, mi sono occupato di proporre degli emendamenti – puntualmente respinti – alla **Tasi** per renderla più equa, visto che favoriva, rispetto al passato, i proprietari di immobili di valore.

Ho proposto mozioni, accolte solo parzialmente, per diminuire il degrado di certi luoghi di pregio dovuto a mozziconi e pacchetti di sigarette. E' stata, invece, approvata la mia mozione sull'**efficientamento dell'illuminazione pubblica** negli edifici comunali e nelle pubbliche vie, che consentirà un risparmio energetico e permetterà una visione migliore agli automobilisti, diminuendo l'incidentalità. Ho proposto varie interrogazioni sulla circolazione stradale, per migliorare lo scorrimento del traffico e diminuire così l'inquinamento atmosferico. Ho lamentato lo stato di fatto di alcuni marciapiedi e strade che rendono pericoloso il passaggio soprattutto per i pedoni e i ciclisti.

Ho puntato il dito sull'inosservanza del Comune delle proprie stesse ordinanze emesse in materia di **Pac** (piano anti inquinamento comunale), visto che, per esempio, le temperature riscontrate negli edifici comunali erano ben al di sopra di quelle ammesse nel caso di attivazione del Pac (18°). In questi giorni si è proceduto ad approvare il **bilancio consuntivo**, che per un Comune è un appuntamento pregnante, nel quale presentare i risultati del lavoro fatto in un intero anno, le opere realizzate e non solo. Ebbene, dall'esame dei dati non emerge nulla di cui vantarsi, **nulla di cui gioire**. Sarà anche vero che il Comune non ha tagliato i servizi alla cittadinanza, ma a questo si è pervenuti non grazie a un taglio delle spese correnti, praticamente identiche a quelle del 2013, bensì grazie a un bilancio ricco di tributi prelevati dalle tasche dei cittadini e molto povero di investimenti, infrastrutturali e non, più che dimezzati rispetto agli anni 2011 e 2012.



Le entrate del titolo 1°, ovvero le entrate tributarie, sono aumentate dell'11,6% rispetto al 2013, del 20% rispetto al 2012 e del 56% rispetto al 2011; solo di imposte abbiamo pagato € 5.629.000 in più rispetto al 2013, grazie soprattutto all'amata Tasi.

E se qualcuno obietta che nel 2014 sono diminuiti i trasferimenti regionali, vista anche la restituzione alla Regione di € 16.400.000, evidenziamo che le risorse effettive a disposizione del Comune nel 2014 sono state maggiori rispetto al 2013, per un importo pari a € 2.532.000.

Per concludere, ci interroghiamo quindi su come il Paese farà a ripartire con slancio (e non solo con gli 0,...) continuando con questa politica di **finta spending review**, di aumento della pressione fiscale a carico dei cittadini e di diminuzione degli investimenti pubblici.

Fleris Parente

Apriti, Sesamo!

30 maggio 2015



Altre due opere pubbliche di Udine sono ora **sotto il microscopio dell'Autorità Anticorruzione** guidata da **Raffaele Cantone**, aggiungendosi all'inchiesta in corso sul parcheggio in

piazza 1° Maggio, avviata lo scorso marzo. Entrambe le nuove procedure sono frutto di un esposto della consigliera comunale Claudia Gallanda del locale Movimento 5 Stelle. In sintesi, l'Anac vuol veder chiaro sulle possibili anomalie, errori di progetto inclusi, delle delibere della Giunta Honsell, sia nella risoluzione contrattuale con l'ATI Polese S.p.A. che nel successivo riaffidamento dei lavori per il Palasport "**Primo Carnera**". L'altra nuova indagine si riferisce invece alla segnalazione che Gallanda ha avuto da un attivista e ha contestualmente trasmesso all'Anac **sull'affidamento – da**

parte dell'Azienda ospedaliera – della concessione dei lavori per la centrale tecnologica e la rete di teleriscaldamento alla società cooperativa "C.P.L. Concordia", che risulta oggetto di un provvedimento interdittivo emesso dalla Prefettura di Modena.

Il responso sarà fra sei mesi ma il Comune ha i soliti trenta giorni per inviare la documentazione relativa al "Carnera", mentre l'Azienda ospedaliera dovrà riferire sui provvedimenti che intende prendere in relazione all'interdittiva.

Naturalmente ci si augura che il tutto si riveli più fumo che arrosto, certo è che gli spot pubblicitari di diligente trasparenza divulgati in campagna elettorale dai politici dell'attuale maggioranza spesso appaiono sbiadirsi nella loro applicazione.

Così come appare che le opere pubbliche, soprattutto quelle di un certo peso per la comunità, siano le più esposte a quel "rischio d'infezione" che, pur sotto al vessillo del "bene comune", può distoglierle da un percorso conforme alla norme vigenti.